

**Gabicce**

**Serra: "Loro agenzia non associata, ma mi spiace"**  
**Protesta un turista: "Mia moglie incinta fatta scendere dalla navetta"**



Protesta di un turista in vacanza a Gabicce

GABICCE - (Im) "La navetta è a disposizione di tutti i turisti ospiti degli alberghi e delle zone balneari convenzionate con la nostra associazione e che partecipano alle spese di mantenimento del servizio. Ovviamente, senza il necessario titolo di viaggio rilasciato dai nostri associati, non è possibile usufruire del trasporto. In ogni caso, la navetta effettua dei viaggi straordinari, e completamente gratuiti, per tutti i coloro, turisti o residenti, che soffrono di difficoltà motorie o di altri problemi di salute, indipendentemente dal fatto che siano o meno alloggiati presso una struttura affiliata". E' questa la risposta di Angelo Serra, presidente di Aia Gabicce, alla lettera di protesta inviata in questi giorni da un turista milanese agli organi di stampa e agli uffici del Comune. L'uomo, che ha trascorso un breve periodo di vacanza assieme a tutta la famiglia in un appartamento messo a disposizione da un'agenzia immobiliare non consociata con l'associazione albergatori, si lamentava del fatto di non aver potuto far ricorso alla navetta elettrica per spostarsi tra la spiaggia e l'alloggio, nonostante assieme a lui ci fosse anche la moglie al settimo mese di gravidanza. La donna, proprio per via del pancione, sarebbe stata impossibilitata a compiere uno sforzo eccessivo come percorrere la ripida salita che separa le stazioni balneari dalla zona monte di Gabicce, e avrebbe per tanto chiesto di poter salire a bordo della navetta, senza però disporre del titolo di viaggio. L'autista le avrebbe quindi chiarito la necessità di possedere il regolare biglietto per poter avvalersi del trasporto, e a quel punto la donna avrebbe deciso di incamminarsi da sola su per la salita, incurante dei rischi. Di qui la lettera indignata del marito, sorpreso del fatto che la moglie, benché incinta, fosse stata lasciata a piedi, e il nugolo di polemiche che ne è scaturito. La vicenda, però, sarebbe meno grave di quanto sembra. "Le spese per la gestione della navetta elettrica - continua a spiegare Serra - sono ripartite tra associazione albergatori, Comune e alcuni privati. Forse l'agenzia immobiliare a cui si sono rivolti i due turisti milanesi, pur essendosi rifiutata di versare l'annuale quota di 150 euro per la copertura del servizio, aveva comunque garantito loro il trasporto fino al mare, e così si è venuta a creare questa situazione. Mi rincresce che a farne le spese siano stati due turisti, anche perché la navetta è stata attivata proprio per andare incontro alle esigenze dei nostri visitatori, sopperendo con risorse private a ciò che il pubblico non è in grado di offrire".